

OSCAR DEL MESE

di Andio Morotti



SISTEMA DI ALTOPARLANTI DA STAND VIENNA ACOUSTICS HAYDN GRAND

L'impero colpisce ancora

Finora non avevo mai avuto modo di provare un diffusore della Vienna Acoustics, una casa austriaca dal listino ricco, ma non traboccante, di modelli, in grado di soddisfare qualunque esigenza dell'audiofilo raffinato. In più sono prodotti che non hanno costi stratosferici e, se le Haydn non fanno regola a sé, vantano un rapporto suono/prezzo davvero eccezionale. Insomma, questi diffusori sono stati per me davvero una più che piacevole scoperta.

Le Haydn Grand, a dispetto del Grand, non sono per niente grandi, anzi sono le più piccole del listino Vienna. Tutte le casse di questa casa hanno il nome di un grande compositore: Bach, Mozart, Beethoven, Strauss, Mahler; poi ci sono due canali centrali chiamati rispettivamente Maestro e Oratorio. Io, che voglio sempre trovare una logica anche là dove magari non c'è, ho notato che il nome del compositore si rapporta direttamente con la capacità del diffusore di rendere con realismo maggiori o minori masse orchestrali. Non mi è sembrato un caso che il diffusore più piccolo si chiami Haydn e il più grande Mahler. Per quanto riguarda i centrali, Maestro è colui che sta

al centro dell'orchestra, mentre l'Oratorio è una composizione di notevole impegno vocale, con solisti e coro. Ma lasciamo stare le mie elucubrazioni mentali e veniamo alle Haydn. Si tratta di due diffusori a due vie da supporto di modeste dimensioni (174 x 361 x 265 mm). Non sono delle minicasse, però, ma dei piccoli diffusori dal suono ben esteso anche in basso, tanto che la casa dichiara una risposta in frequenza che arriva ai 42 Hz. Il cabinet è costruito con cura estrema per mezzo di una combinazione di materiali amorfi. Il design è piuttosto tradizionale, anche se il livello di costruzione e di finitura è davvero molto elevato. Le



Haydn sono a tutti gli effetti delle gran belle casse. Anche la progettazione è stata ben curata, con alcune raffinatezze degne di nota. Il mid-woofer è un cono da 15 cm con la membrana trasparente, costruita, se non sbaglio, con un materiale messo a punto dalla Vienna Acoustics. Questo woofer è ca-

OSCAR DEL MESE

VIENNA ACOUSTICS HAYDN GRAND

ricato in reflex con tubo di accordo ad emissione anteriore. Proprio sul tubo di accordo c'è una flangia sagomata sulla quale è fissato il tweeter. L'emissione del reflex avviene dalle due feritoie lasciate libere dalla flangia. Il tweeter è un bel componente in cupola di seta da 27 mm lavorata a mano e raffreddato a ferrofluido. Il posizionamento del tweeter gli permette di lavorare in un'ampia camera di ventilazione.

Il cross-over è costruito con un'ottima componentistica: condensatori MKP all'1% di tolleranza, bobine con lo 0,7% di tolleranza e c con l'1% di tolleranza. Come in tutti i cross-over della Vienna Acoustics, non esiste induttanza. Le pendenze di taglio sono a 6 e a 12 dB/oct. L'impedenza è di 4 Ohm, e bisogna ricordarselo nel caso si usino amplificazioni a tubi. L'efficienza di 89 dB è un valore medio-alto, tale per cui le Haydn non hanno necessariamente bisogno di molta potenza. Quella raccomandata è compresa tra i 25 e i 180 Watt per canale, ma già con amplificatori dinamici da una ventina di Watt il risultato è più che accettabile.

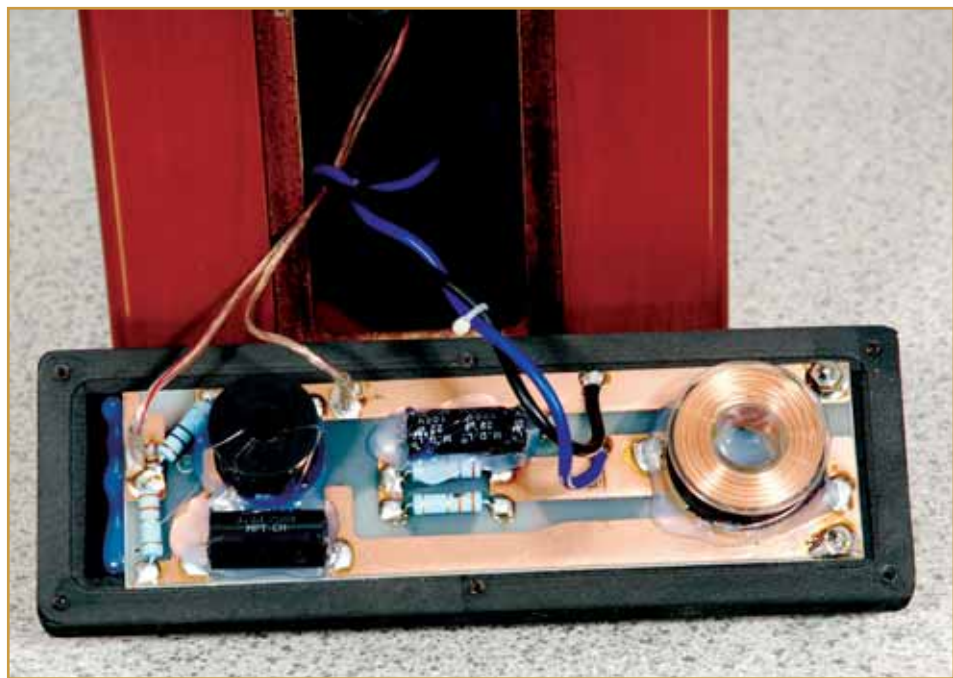
Uno dei primi problemi che ho dovuto affrontare durante le mie prove è stata la scelta del supporto. Tra quelli presenti nella mia sala-prove non ne ho trovato uno che facesse suonare male le Haydn: ognuno faceva sentire la sua presenza, perché queste piccole Vienna Acoustics sono davvero diffusori sensibili a tutto, ma il suono, pur con marginali diversità di impostazione, è sempre rimasto piacevole e raffinato. Alla fine mi sono deciso per i **Solid Steel SS7**, leggeri e dinamici stand a tre piedi. Certo, non erano quelli che davano il maggior corpo al suono, ma sicuramente erano quelli che gli davano maggiore velocità e articolazione. A me sono sembrati i più in sintonia col carattere delle Haydn. Anche il loro costo di circa 400 euro mi è parso piuttosto "logico" per i 1249 euro dei diffusori.

Un secondo problema ho poi affrontato nella conduzione di questa prova: il posizionamento ottimale delle Haydn in ambiente. Il fatto che l'emissione del reflex sia anteriore può fare pensare a casse che possono essere addirittura appoggiate al muro. Non è così. Certa-



OSCAR DEL MESE

VIENNA ACOUSTICS HAYDN GRAND



Il bel crossover con condensatori e resistenze a film metallico all'1% di tolleranza. Sulla destra la bobina con tolleranza pari allo 0,7%.

mente i diffusori con il reflex posteriore soffrono la eccessiva vicinanza alla parete di fondo ancora più inequivocabilmente, ma questo non significa che le Haydn siano nate come casse da muro. La casa, in verità, parla della possibilità di ottenere buoni risultati anche con un collocamento a parete, ma l'evidente appiattimento della scena acustica e la complessiva minore pulizia sonora lo sconsigliano. Almeno nella mia saletta, acusticamente resa equilibrata da **DAAD** e **Tube Traps**, la differenza con le casse lontane almeno un metro dalla parete posteriore risulta drammaticamente evidente. Ci vuole un po' di pazienza e bisogna lasciarsi guidare dall'orecchio, che peraltro è molto chiaro e univoco nelle sue indicazioni. Procedendo attraverso spostamenti di qualche centimetro e orientando opportunamente di qualche grado i diffusori verso il centro, non è difficile trovare la posizione migliore sia per quanto concerne il bilanciamento tonale, sia per quanto riguarda la pulizia sonora e la creazione di una ampia, stabile e profonda scena acustica. Allora ci si rende veramente conto di avere a che fare con diffusori di altissima qualità, in grado di restituire un risultato sonico che non è davvero allineato col prezzo. L'ultimo problema riguarda i cavi. Le Haydn, per la struttura del loro crossover, non sono predisposte per il biwiring. Così non si pone l'alternativa tra biwiring o monowiring: è meglio un biwiring con cavi più economici o un monowiring con un cavo di migliore qualità? Qui la risposta è già data, però resta da stabilire fino a che punto vale la pena spingersi con la qualità (e il relativo costo) del cavo. La risposta è che praticamente non c'è limite, a parte quello del buon senso e della ragionevolezza. Il fatto è che le Haydn si sono rivelate

in grado di restituire praticamente tutto ciò che sta loro a monte, con un livello di trasparenza davvero raro in diffusori della loro fascia di prezzo. Il mio consiglio è quello di fissare a-priori la spesa per i cavi di potenza e di non provare nemmeno ad utilizzare cavi più costosi di quanto preventivato. Solo così potrete godervi senza remore il suono delle vostre casse. L'importante è – ma questo è ovvio – che i cavi non si mangino troppe informazioni e non pretendano di modificare, in un senso o nell'altro, il bilanciamento tonale.

Nelle mie prove ho collegato le Haydn con diversi modelli e tipi di amplificazione. Il risultato è sempre stato superiore alle mie aspettative, ma ci sono da fare alcune precisazioni. Se amplificate con degli integratini, magari a valvole come il **Mastersound DueVenti SE** (20 Watt per canale), le piccole Vienna Acoustics suonano graziose e garbate, molto raffinate, ma un po' leggerine. Danno vita, cioè, ad un raffinato impianto da piccoli ambienti, o da musica da camera da ascoltare col giusto volume. C'è ariosità e c'è velocità. C'è anche una impressionante estensione sulle basse frequenze, che però mancano un po' di impatto, sebbene sovrabbondino in articolazione. In ogni caso, uno splendido risultato.

Se invece si passa ad amplificazioni potenti, come il sistema di pre e finali **North Star**, o l'abbinata **Roksan PR15B** e **ST1308**, il suono guadagna moltissimo in autorevolezza. La velocità e la trasparenza continuano a dominare, ma ci sono anche una pienezza e una solidità prima assenti. Il suono è forse meno suadente che con le valvole, ma ha una presenza e una concretezza davvero superiori. Viene ancora da stupirsi per come dei diffusori di litraggio limitato possano suonare con tanto vigore e tanta autorevo-

OSCAR DEL MESE

VIENNA ACOUSTICS HAYDN GRAND



I motori magnetici dei due altoparlanti. La tecnologia della membrana del woofer viene sviluppata direttamente in casa dalla Vienna Acoustics.

lezza. Ma il risultato migliore nelle mie prove l'ho ottenuto con il **Grandinote A Solo**, un integratore di altissimo rango a stato solido, ma con i trasformatori di uscita. Ho già avuto modo, in parecchie occasioni, di decantarvi le sue lodi. Con le Haydn forma un'abbinata incredibile, nonostante i soli 36 Watt di potenza. Il fatto è che il suo suono ha molte caratteristiche di quello valvolare, però ha anche la consistenza e l'autorevolezza dello stato solido. Ne viene fuori un risultato da leccarsi i baffi: le basse frequenze sono veloci, definite e giustamente materiche ed estese. Le medie hanno calore, fluidità e naturalezza e gli alti godono di una trasparenza e di una raffinatezza davvero uniche, perché non sono mai esili, ma mantengono un realismo eccezionale. In più

riescono ad ossigenare l'intera gamma audio, dando al suono un respiro e un realismo eccellenti. La velocità è più che adeguata e l'attenzione alle minime variazioni di intensità della musica è esemplare. Ci sono tonnellate di particolari, ma tutti resi con ordine e precisione. Un conto è la vibrazione delle corde di un violoncello, un conto è la risonanza della cassa e un conto ancora è la vibrazione dell'aria attorno allo strumento. Qui si sente tutto in un amalgama di grande suggestione, ma si distingue anche tutto. La scena acustica diventa praticamente tridimensionale e la musica si espande con facilità, ricca di armoniche e senza incertezze.

Non ho dubbi: le Vienna Acoustics Haydn saranno d'ora in avanti tra i miei diffusori preferiti. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo:	da supporto
Impedenza:	4 Ohm
Risposta in frequenza:	42-20000 Hz
Sensibilità:	89 dB
Potenza raccomandata:	25-180 Watt
Driver:	midrange/woofer 15 cm cono - X3P Transparent - tweeter a cupola 27 mm in seta lavorato a mano
Sistema bassi:	bass reflex frontale
Componenti cross-over:	condensatori MKP con - tolleranza all'1% - bobine con tolleranza 0,7% - resistenze in film metallico - con 1% tolleranza - senza induttanze
Funzione cross-over 2 vie:	6 dB/oct e 12 dB/oct Bessel
Peso:	20 Kg la coppia
Dimensioni:	174 x 361 x 265 mm
Finiture:	ciliegio, acero, laccatura nero, palissandro
Prezzo IVA inclusa:	euro 1.249,00 la coppia
Distributore:	Il Tempio - Tel. 349 8858593 / 328 3746218 - Web: www.iltempioesoterico.it